

Alla Ill.ma Signora Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca,  
Senatrice Valeria Fedeli,

Al Comitato Unico di Garanzia del MIUR,

All'Ill.mo Signor Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione di Sardegna,  
Ing. Antonio Cabras,

LORO SEDI

**Oggetto:** *Discriminazione nel consentire l'accesso ai fondi di ricerca dell'Università di Sassari verso coloro che hanno rifiutato di partecipare alle procedure della VQR 2011-2014.*

Si segnalano all'attenzione delle SS.LL. Ill.me i seguenti fatti, ritenuti dagli scriventi gravi e meritevoli di urgente intervento.

In data 9 maggio 2017 l'Università di Sassari pubblicava il *Bando competitivo Fondazione di Sardegna - 2016 per progetti di ricerca con revisione tra pari* (scadenza: 26 giugno p.v.):

[https://www.uniss.it/sites/default/files/01\\_bando\\_fds\\_2016.pdf](https://www.uniss.it/sites/default/files/01_bando_fds_2016.pdf)

Come chiarito in premessa, tale bando, di cui l'Università di Sassari è soggetto attuatore, è «a valere sulle risorse finanziarie della Fondazione di Sardegna», ossia di un ente privato.

All'art. 3 del bando citato, si legge:

I soggetti che possono presentare progetti, in qualità di Responsabile scientifico, per accedere ai finanziamenti previsti dal presente bando sono i seguenti:

a. docenti o ricercatori a tempo indeterminato dell'Università degli Studi di Sassari, compresi gli assistenti ordinari del ruolo ad esaurimento, in servizio alla data di scadenza del bando;

b. ricercatori a tempo determinato direttamente coinvolti nelle attività di ricerca dell'Università degli studi di Sassari, purché alla data di scadenza del bando siano titolari di un contratto presso l'Università di Sassari. Sono escluse le figure a tempo determinato titolari di contratti finanziati totalmente su progetti di ricerca.

[...]

**La presentazione dei progetti da parte dei proponenti di cui ai punti a) e b) è subordinata alla partecipazione all'esercizio della VQR 2011-2014.**

Senza alcuna motivazione espressa e neppure evidente, dunque, sono esclusi dal bando coloro che non abbiano partecipato all'esercizio della VQR (Valutazione della Qualità della Ricerca) per il 2011-2014.

In data 10 aprile 2017, la Prof.ssa Francesca Gladiali – ricercatrice dell'Università di Sassari, componente del Senato Accademico e tra i firmatari di questa lettera – faceva istanza al Magnifico Rettore affinché fosse eliminato dal bando il requisito di accesso segnalato (peraltro assente nel bando relativo all'anno precedente), in quanto interpretabile come discriminatorio o vessatorio nei confronti dei ricercatori che, per qualunque ragione, non avessero partecipato alla VQR: dunque, tanto nei confronti di quei soggetti che avessero usufruito di periodi di congedo per maternità o malattia, come pure di coloro che avessero aderito alla protesta di carattere nazionale promossa dal *Movimento per la Dignità della Docenza Universitaria* e appoggiata, fra gli altri, dal Comitato Nazionale Universitario (CNU). Tale protesta, di cui si sottolinea la valenza di rivendicazione sindacale (ottenere per la nostra categoria il ripristino degli scatti stipendiali a partire dal 1 gennaio 2015 e il riconoscimento ai soli fini giuridici del quadriennio 2011-14), prevedeva appunto l'astensione individuale dalle procedure della VQR. Per maggiori dettagli si possono consultare i seguenti siti internet:

<https://sites.google.com/site/controlloccoscatti/home>  
<http://cnu.cineca.it/article/astensione-dalla-vqr-la-posizione-del-cnu>

Il Magnifico Rettore, Prof. Massimo Carpinelli, in data 3 maggio 2017 rispondeva all'istanza della Prof.ssa Gladiali con una nota in cui precisava quali soggetti risultassero esclusi dal bando in quanto non in possesso del prescritto requisito di aver partecipato alla VQR 2011-2014:

«la dizione usata nel bando, “La presentazione dei progetti da parte dei proponenti di cui ai punti a. e b. è subordinata alla partecipazione all’esercizio della VQR 2011-2014”, non può che fare riferimento soltanto a coloro che, in sede di pur legittima protesta, hanno espressamente manifestato la volontà di non partecipare alla VQR, non contribuendo in tal modo ai risultati complessivi. E anche in questo caso, non si tratta di una preclusione assoluta di partecipare al bando, ma soltanto dell’impossibilità di svolgere il ruolo di responsabile scientifico del progetto».

Inoltre, a motivare l’esclusione dal bando, in qualità di responsabili scientifici, di coloro che hanno aderito a suo tempo alla ricordata protesta nazionale, forniva la seguente farraginoso spiegazione:

«si tratta semplicemente, tenuto conto del fatto che la complessiva valutazione che l’Ateneo ha ricevuto dal Ministero incide direttamente sul sistema di finanziamento, di incentivare e promuovere la ricerca così che questa, oltre alle indubbie finalità scientifiche, possa validamente contribuire al futuro finanziamento dell’Ateneo. Attraverso, naturalmente, chi non ha esplicitamente manifestato la sua volontà di non voler contribuire alla VQR, giacché, in questo caso, di fatto, ciò ha significato il non voler contribuire al finanziamento dell’Ateneo, peraltro per i prossimi anni».

Successivamente la Prof.ssa Gladiali, in qualità di componente del Senato Accademico, riceveva, a sua richiesta, un parere del Comitato Unico di Garanzia dell’Università di Sassari, di tenore sostanzialmente analogo (si rimanda al documento allegato per i dettagli).

In definitiva, accade oggi che alcuni docenti dell’Ateneo di Sassari non possono partecipare, in qualità di responsabili scientifici, al bando competitivo di cui sopra solo perché hanno aderito a una legittima protesta nazionale avente valenza di rivendicazione sindacale. Appare assai significativo che il Magnifico Rettore, nella sua risposta alla Senatrice Gladiali, contrapponga, e di fatto valuti superiore (tanto da generare motivo di esclusione dal bando), l’interesse economico dell’Ateneo rispetto ai diritti dei lavoratori che hanno aderito alla protesta. E muovendo da ciò, ritenga di dover escludere a priori dal finanziamento l’attività di ricerca di questi ultimi: quasi che meritino – in virtù di un illogico collegamento tra le azioni sindacali del passato e la capacità di fare ricerca e di attrarre fondi in futuro – di non essere messi nella condizione di svolgere il proprio lavoro con risorse adeguate, specie in un periodo in cui le risorse per la ricerca sono ridotte ai minimi termini. Oltretutto (auto)lesionistico rispetto agli interessi dell’Ateneo, un simile modo di procedere appare chiaramente punitivo nei confronti degli interessati.

Si richiede pertanto un intervento qualificato delle SS.LL. Ill.me, per quanto di competenza, affinché nell’Università di Sassari non si faccia un uso punitivo, nei confronti di singoli, di tutto ciò che concerne le procedure della VQR, in qualunque fase del loro iter considerate, attuando con ciò una discriminazione che ignora la bontà dei progetti di ricerca e le capacità dei ricercatori coinvolti.

Siamo persuasi che le SS.LL. Ill.me comprendano, infine, come simili accadimenti non giovino all’immagine di un’istituzione che dovrebbe promuovere il pensiero critico, anche laddove quest’ultimo porti a forme di dissenso poco gradite a taluni, e che pertanto abbiano a cuore il ripristino di elementari condizioni di diritto nelle quali i lavoratori possano portare avanti, liberamente, azioni di legittima rivendicazione.

Si allegano alla presente i seguenti documenti:

- 1) risposta del Magnifico Rettore all’istanza della Prof.ssa Gladiali con la quale si chiedeva l’eliminazione dal bando del requisito di accesso relativo alla partecipazione alla VQR;
- 2) parere del CUG (Comitato Unico di Garanzia) di Ateneo, a richiesta della Prof.ssa Gladiali,

su possibili discriminazioni insite nella previsione del requisito di accesso in questione.

Sassari, 29 maggio 2017

Grati dell'attenzione, porgiamo cordiali saluti

I docenti dell'Università di Sassari Francesca Gladiali, Giovanni Lupinu, Simone Allegrini, Enrico Grosso, Luca Pulina, Federico Bennardini, Francesco Sgarrella, Gerardo Ettore Marletto, Oliviero Antonio Carboni, Elisabetta Addis, Manlio Fadda, Giuseppe Mele, Gianfranco Meloni, Giorgio Sale, Guglielmo Sanna